
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

ETTORE PICASSO

**Sopra una generalizzazione della conica di
Kommerell cui da luogo un sistema
planare di curve su una superficie di S_4 .**

*Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 3, Vol. 11
(1956), n.1, p. 31–37.*

Zanichelli

http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1956_3_11_1_31_0

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

Sopra una generalizzazione della conica di Kommerell cui da luogo un sistema planare di curve su una superficie di S_4 .

Nota di ETTORE PICASSO (a Cagliari)

Sunto. - Una generalizzazione della conica di Kommerell tracciata sul piano d'appoggio di un sistema planare di curve precedentemente indicata dall' A ., suggerisce la costruzione di un sistema di quadriche ottenute in modo analogo a partire da due iperpiani coordinati qualsiasi. Si accenna a particolari sistemi di curve per le quali le sezioni delle quadriche col piano d'appoggio, si spezzano, a gruppi, in coppie di rette.

1. Ho avuto occasione di osservare da tempo ⁽¹⁾ che su una superficie di S_4 , un sistema planare di curve di equazione

$$(1) \quad d^2vdu - dvd^2u = Adu^3 + Bdu^2dv + Cdudv^2 + Ddv^3$$

possiede in ciascun punto x della superficie, un piano d'appoggio ω sul quale l'intersezione col piano d'appoggio relativo al punto infinitamente vicino $x + dx$, al variare di du dv , descrive una conica, generalizzazione della *conica di Kommerell*.

Su ω , che è individuato da x e dai due punti

$$\begin{aligned} Y &= (bB - aA - 2b^2)x + (2b - B)z + A\bar{z} + x_{uu} \\ Y &= (bD - aC - 2a^2)x - Dz + (2a + C)\bar{z} + x_{vv} \end{aligned}$$

(ove, secondo le usuali notazioni, $z = x_u + bx$ e $\bar{z} = x_v + ax$ sono i due punti trasformati di LAPLACE e a, b i coefficienti dell'equazione (di LAPLACE) $x_{uv} + ax_u + bx_v + cx = 0$ a cui soddisfano i punti $x(u, v)$ della superficie), $\lambda_0 \lambda_2 \lambda_4$ potranno considerarsi coordinate locali del punto $\lambda_0 x + \lambda_2 Y_3 + \lambda_4 Y_4$ e pure mediante coordinate locali λ_μ rispetto alla piramide $x z \bar{z} Y_3 Y_4$, s'intenderà riferito un qualsiasi punto $\lambda_0 x + \lambda_1 z + \lambda_2 \bar{z} + \lambda_3 Y_3 + \lambda_4 Y_4$ di S_4 .

La conica, in coordinate locali su ω , ha l'equazione

$$(2) \quad (\varphi_{1i}^{i-1} \varphi_{2j}^{j-2} - \varphi_{1i}^{i-2} \varphi_{2j}^{j-1}) \lambda_i \lambda_j + \varphi_{ri}^{i-r} \lambda_0 \lambda_i + \lambda_0^2 = 0 \quad \left(\begin{array}{l} i, j = 3, 4 \\ r = 1, 2 \end{array} \right)$$

ove le φ_{ri}^{i-r} si calcolano dalle due relazioni

$$(3) \quad dY = (\varphi_{ri}^{i-0} x + \varphi_{ri}^{i-s} x_i + \pi_{ri}^j Y) du^r.$$

(1) « Contributo alla geom. diff. proiett. delle superficie di S_4 ». Atti del 1° Congresso dell' U. M. I.

2. Ad ulteriori generalizzazioni si perviene a partire da due iperpiani coordinati qualsivoglia $\lambda_\mu = 0, \lambda_\nu = 0$ ($\mu \neq \nu; \mu, \nu = 0, 1, 2, 3, 4$).

I casi che seguono si riferiscono alle coppie di iperpiani $\lambda_1 = 0, \lambda_2 = 0$ e $\lambda_3 = 0, \lambda_4 = 0$.

I punti comuni all'iperpiano coordinato $\lambda_2 = 0$ (individuato cioè dai punti $x z Y$) ed all'iperpiano determinato dai punti infinitamente vicini a questi $x + dx, z + dz, Y + dY$, debbono possedere tali coordinate locali in S_4 , da annullare il determinante

$$\begin{array}{ccccc} \lambda_0 & \lambda_1 & 0 & \lambda_3 & \lambda_4 \\ 1 - bdu - adv & du & dv & 0 & 0 \\ (aA - bB + b^2 + b_a)du + kdv & (B - b + 1)du - adv & -Adu & du & 0 \\ \bar{\varphi}_{r3}^{\cdot 0} du^r & \varphi_{r3}^{\cdot 1} du^r & \varphi_{r3}^{\cdot 2} du^r & 1 + \pi_{r3}^3 du^r & \pi_{r3}^4 du^r \\ \bar{\varphi}_{r4}^{\cdot 0} du^r & \varphi_{r4}^{\cdot 1} du^r & \varphi_{r4}^{\cdot 2} du^r & \pi_{r4}^3 du^r & 1 + \pi_{r4}^4 du^r \end{array}$$

ove si è posto per brevità $\bar{\varphi}_{ri}^{\cdot 0} = \varphi_{ri}^{\cdot 0} - b\varphi_{ri}^{\cdot 1} - a\varphi_{ri}^{\cdot 2}$ e h, k sono gli invarianti di LAPLACE.

Analogamente, i punti comuni agli iperpiani ottenuti dai precedenti con lo scambio di z con \bar{z} ($\lambda_1 = 0$ e iperpiano dei punti $x + dx, \bar{z} + d\bar{z}, Y + dY$) dovranno annullare il determinante

$$\begin{array}{ccccc} \lambda_0 & 0 & \lambda_2 & \lambda_3 & \lambda_4 \\ 1 - bdu - adv & du & dv & 0 & 0 \\ hdu + (aC - bD + a^2 + a_a)dv & Ddv & 1 - bdu - (C + a)dv & 0 & dv \\ \bar{\varphi}_{r3}^{\cdot 0} du^r & \varphi_{r3}^{\cdot 1} du^r & \varphi_{r3}^{\cdot 2} du^r & 1 + \pi_{r3}^3 du^r & \pi_{r3}^4 du^r \\ \bar{\varphi}_{r4}^{\cdot 0} du^r & \varphi_{r4}^{\cdot 1} du^r & \varphi_{r4}^{\cdot 2} du^r & \pi_{r4}^3 du^r & 1 + \pi_{r4}^4 du^r \end{array}$$

Trascurati i termini d'ordine > 1 , le relazioni precedenti equivalgono a

$$(A\lambda_1 - \lambda_i \varphi_{1i}^{\cdot 2})du - (\lambda_0 + \lambda_i \varphi_{2i}^{\cdot 2})dv = 0$$

$$(\lambda_0 + \lambda_i \varphi_{1i}^{\cdot 1})du + (D\lambda_2 + \lambda_i \varphi_{2i}^{\cdot 1})dv = 0.$$

I piani comuni a questi iperpiani, al variare di du, dv , inviluppano una quadrica Q_{12} la cui equazione si ottiene eliminando du, dv dalle due precedenti

$$(4) \quad (\varphi_{2i}^{\cdot 2} \varphi_{1j}^{\cdot 1} - \varphi_{1i}^{\cdot 2} \varphi_{2j}^{\cdot 1})\lambda_i \lambda_j + A\varphi_{2i}^{\cdot 1} \lambda_1 \lambda_i - D\varphi_{1i}^{\cdot 2} \lambda_2 \lambda_i + AD\lambda_1 \lambda_2 \\ + \varphi_{ri}^{\cdot 0} \lambda_0 \lambda_i + \lambda_0^2 = 0 \quad (i, j = 3, 4).$$

L'intersezione di questa col piano tangente in x alla superficie (piano $\lambda_3 = \lambda_4 = 0$) è la conica di equazione

$$AD\lambda_1\lambda_2 + \lambda_0^2 = 0$$

che appartiene al fascio di coniche tangenti in z, \bar{z} alle linee u, v delle superficie S^1 e S^{-1} trasformate di LAPLACE, al quale appartengono, come è noto, (per $AD = -2h$ o $AD = -2k$) le due coniche di KOENIGS.

L'intersezione col piano d'appoggio ω ($\lambda_1 = \lambda_2 = 0$) fornisce ancora l'equazione della conica (2), della quale si ha pertanto una nuova definizione.

A partire dagli iperpiani $\lambda_3 = 0$ e $\lambda_4 = 0$ si costruisce allo stesso modo la quadrica Q_{34} la cui equazione, in coordinate locali, si ottiene eliminando du, dv dalle due relazioni

$$\lambda_1 du + \pi_{r_4}^3 \lambda_4 du^r = 0$$

$$\lambda_2 dv + \pi_{r_3}^4 \lambda_3 du^r = 0.$$

Si ha

$$(5) \quad (\pi_{14}^3 \pi_{23}^4 - \pi_{24}^3 \pi_{13}^4) \lambda_3 \lambda_4 + \pi_{23}^4 \lambda_1 \lambda_3 + \pi_{14}^3 \lambda_2 \lambda_4 + \lambda_1 \lambda_2 = 0.$$

Sostituite in questa le espressioni delle $\pi_{r_i}^s$ che si calcolano, come le $\varphi_{r_i}^s$, dalle (3), tenuto conto che la superficie è definita dall'equazione di LAPLACE e dalle due equazioni del 3° ordine

$$x_{uuu} = \alpha_1 x_{uu} + \alpha_2 x_{vv} + \alpha_3 x_u + \alpha_4 x_v + \alpha_5 x$$

$$x_{vvv} = \beta_1 x_{uu} + \beta_2 x_{vv} + \beta_3 x_u + \beta_4 x_v + \beta_5 x$$

si ha per il cono quadrico (5) l'equazione

$$(6) \quad (AD + \alpha_2 \beta_1) \lambda_3 \lambda_4 + D \lambda_2 \lambda_4 - A \lambda_1 \lambda_3 - \lambda_1 \lambda_2 = 0;$$

e per i sistemi planari per cui è in particolare $A = D = 0$, semplicemente

$$(7) \quad \alpha_2 \beta_1 \lambda_3 \lambda_4 - \lambda_1 \lambda_2 = 0.$$

L'unico coefficiente che compare in (7) è l'invariante $\alpha_2 \beta_1$ di BOMPIANI relativo alle due equazioni del 3° ordine; e unicamente mediante questo si esprime anche il discriminante della (7) (considerata come quadrica dell' S_3 $\lambda_0 = 0$) che vale $\left(\frac{\alpha_2 \beta_1}{4}\right)^2$.

Si ottengono in tal modo, a partire da due differenti iperpiani coordinati, 10 quadriche $Q_{\mu\nu}$ ($Q_{\mu\nu} = Q_{\nu\mu}$; $\mu \neq \nu$; $\mu, \nu = 0, 1, 2, 3, 4$) ciascuna delle quali è luogo dei punti comuni, variando du, dv , agli iperpiani infinitamente vicini nel senso detto sopra agli iperpiani coordinati $\lambda_\mu = 0, \lambda_\nu = 0$.

Indipendentemente dalla considerazione dei sistemi planari di curve sulla superficie, la costruzione indicata può effettuarsi a partire da due vertici qualunque della piramide fondamentale $xz\bar{z}x_{uu}x_{vv}$ (a cui peraltro si riduce la precedente ponendo $A=D=0$, $B=2b$, $C=-2a$) e alla quale si può in ogni caso riferire un punto dell' S_4 .

È ovvio che soltanto scelte particolari intrinseche alla superficie dei sistemi planari (1) nel primo caso, o una opportuna normalizzazione delle coordinate proiettive nel secondo, determinano in modo invariante sia le quadriche, sia le configurazioni a cui queste danno luogo su ω o sugli altri piani coordinati.

3. Le quadriche Q_{03} Q_{04} Q_{34} possono ritenersi appartenenti al medesimo S_3 coordinato $\lambda_0=0$; Q_{14} Q_{23} rispettivamente agli S_3 coordinati $\lambda_1=0$ $\lambda_2=0$. Nessuna delle rimanenti giace in un medesimo iperpiano e le loro intersezioni $C_{\lambda\mu}$ col piano d'appoggio ω , oltre la C_{12} che ha per equazione la (2), sono le coniche non degeneri C_{01} C_{02} di equazioni

$$(8) \quad (\bar{\varphi}_{1i}^{\cdot 0} \varphi_{2j}^{\cdot 1} - \bar{\varphi}_{2i}^{\cdot 0} \varphi_{1j}^{\cdot 1}) \lambda_i \lambda_j + \bar{\varphi}_{2i}^{\cdot 0} \lambda_0 \lambda_i = 0$$

$$(9) \quad (\bar{\varphi}_{2i}^{\cdot 0} \varphi_{1j}^{\cdot 2} - \bar{\varphi}_{1i}^{\cdot 0} \varphi_{2j}^{\cdot 2}) \lambda_i \lambda_j + \bar{\varphi}_{1i}^{\cdot 0} \lambda_0 \lambda_i = 0$$

e le coppie di rette

$$(10) \quad \lambda_4 = 0 \quad (D\varphi_{2i}^{\cdot 1} + \beta_1 \varphi_{1i}^{\cdot 1}) \lambda_i + \beta_1 \lambda_0 = 0$$

$$(11) \quad \lambda_3 = 0 \quad (A\varphi_{1i}^{\cdot 2} - \alpha_2 \varphi_{2i}^{\cdot 2}) \lambda_i - \alpha_2 \lambda_0 = 0$$

che compongono C_{13} e C_{24} .

Particolari sistemi di curve (1) possiedono piani d'appoggio sui quali anche la (2), (9), (10) si spezzano, a due a due, in coppie di rette. Particolarmente notevole il caso in cui i coefficienti della (1) verificano l'una o l'altra coppia di condizioni seguenti

$$(12) \quad \varphi_{2i}^{\cdot 1} = 0 \quad \varphi_{1i}^{\cdot 2} = 0 \quad (i = 3, 4)$$

che equivalgono, in forza delle (3), ai sistemi

$$(13) \quad \left\{ \begin{array}{l} \frac{\partial}{\partial v} (2b - B) + AD - a_u + ab - c = 0 \\ \frac{\partial}{\partial v} D + \beta_1 (2b - B) - D(2a + C) - (a + \beta_2)D - \beta_3 = 0 \end{array} \right.$$

$$(14) \quad \left\{ \begin{array}{l} \frac{\partial}{\partial u} (2a + C) + AD - b_v + ab - c = 0 \\ \frac{\partial}{\partial u} A - \alpha_2 (2a + C) - A(2b - B) - (b + \alpha_1)A + \alpha_4 = 0 \end{array} \right.$$

Verificato il sistema (13) o (14), la (2) si scinde nelle coppie di rette

$$(15) \quad \varphi_{1i}^{-1} \lambda_i + \lambda_0 = 0; \quad \varphi_{2i}^{-2} \lambda_i + \lambda_0 = 0$$

Con la prima delle (15), per la (13), coincidono sia la retta che oltre $\varphi_{2i}^{-2} \lambda_i = 0$ compone la (8), sia la retta distinta da $\lambda_4 = 0$, di cui si compone C_{13} . In relazione analoga si trovano la (2) medesima la (9) e la (11) quando i coefficienti di (1) verificano la (14).

Dalle equazioni che definiscono la superficie e dalle relative condizioni d'integrabilità, segue in modo agevole che alle (13) si può soddisfare, ad esempio, ponendo

$$A = \alpha_2 \left(\frac{\partial^2 \log \beta_1}{\partial u \partial v} - \alpha_2 \beta_1 + k - h \right); \quad 2b - B = \frac{\beta_3}{\beta_1}; \quad 2a + C = \frac{\alpha_4}{\alpha_2}; \quad D = \frac{1}{\alpha_2};$$

e alle (14), ponendo

$$A = \frac{1}{\beta_1}; \quad 2b - B = \frac{\beta_3}{\beta_1}; \quad 2a + C = \frac{\alpha_4}{\alpha_2}; \quad D = \beta_1 \left(\frac{\partial^2 \log \alpha_2}{\partial u \partial v} - \alpha_2 \beta_1 + h - k \right)$$

nelle quali le espressioni

$$\left(\frac{\partial^2 \log \beta_1}{\partial u \partial v} - \alpha_2 \beta_1 + k - h \right) \quad \text{e} \quad \left(\frac{\partial^2 \log \alpha_2}{\partial u \partial v} - \alpha_2 \beta_1 + h - k \right)$$

rappresentano i valori rispettivamente assunti dall'invariante $\alpha_2 \beta_1$, per le superficie S^1 e S^{-1} trasformate di LAPLACE.

In particolare, le superficie di S_4 che possiedono sistemi planari (1) i cui coefficienti siano *simultaneamente* soluzioni delle (13) e (14), hanno in ciascun punto della superficie piani d'appoggio sui quali le (15) coincidono; la corrispondente retta è comune alle tre coniche, generalmente non degeneri, (2), (8), (9) e coincide con le rette, non passanti per il punto, di cui si compongono C_{13} e C_{24} .

4. Si può dare alle (12) altra forma introducendo il tensore di curvatura riemanniana della connessione proiettiva sulla varietà degli S_1 — poli, di parametri π_{rs}^j (dati dalle (3)). (2). Si ha

$$(16) \quad \Pi_{rsi}^{\cdot \cdot k} = \omega_{rt}^{\cdot k} \varphi_{si}^{\cdot t} - \omega_{st}^{\cdot k} \varphi_{ri}^{\cdot t}; \quad \begin{pmatrix} r, s, t = 1, 2 \\ i, k = 3, 4 \end{pmatrix}$$

In corrispondenza alla scelta della retta YY come S_1 — polo, si

(2) E. PICASSO, « *Alcune osservazioni sull'uso delle connessioni proiettive...* », Rendiconti del Seminario della Facoltà di Scienze dell'Università di Cagliari, Vol. XXIII, 1953, pag. 3 e segg.

hanno per le componenti del tensore ridotto di curvatura euleriana i valori $\omega_{11}^{\cdot 3} = \omega_{22}^{\cdot 4} = 1$ e nulle le rimanenti. Le (12) si esprimono in conseguenza

$$(17) \quad \Pi_{rsi}^{\cdot 3} = 0 \quad \Pi_{rsi}^{\cdot 4} = 0$$

Quanto precede consente dunque di concludere:

condizione necessaria e sufficiente perchè sul piano d'appoggio ω di un sistema planare di curve di una superficie di S_4 , le coppie di coniche $C_{12}C_{01}$, $C_{12}C_{02}$ si spezzino in rette, è che, in relazione alla scelta della retta YY come S_1 — polo di una connessione proiettiva sulla superficie, la prima o la seconda delle (17) siano verificate; se inoltre è simultaneamente

$$\Pi_{rsi}^{\cdot k} = 0$$

(onde la connessione degli S_1 — poli risulterà in particolare integrabile), le coniche $C_{12}C_{01}C_{02}$ sono degeneri e possiedono una retta comune con la quale in questo caso coincidono anche le rette, non passanti per il punto, che compongono le coniche, sempre degeneri, $C_{13}C_{24}$.

5. Anche i sistemi planari per i quali risulti

$$(18) \quad \varphi_{23}^{\cdot 1} = 0 \quad \text{e} \quad \varphi_{14}^{\cdot 2} = 0$$

possono geometricamente caratterizzarsi in relazione ai coni quadrici Q_{13} Q_{14} .

Dalle coordinate dei relativi vertici

$$(19) \quad \begin{aligned} X_3^* &\equiv \left(\lambda_0 = -\varphi_{i3}^{\cdot 1}; \lambda_2 = -\frac{\varphi_{32}^{\cdot 1}}{D}; \lambda_3 = 1; \lambda_1 = \lambda_4 = 0 \right) \\ X_4^* &\equiv \left(\lambda_0 = -\varphi_{24}^{\cdot 2}; \lambda_1 = \frac{\varphi_{14}^{\cdot 2}}{A}; \lambda_4 = 1; \lambda_2 = \lambda_3 = 0 \right) \end{aligned}$$

confrontate con le espressioni dei punti Y_i , segue immediatamente che i sistemi planari di curve per i quali il piano d'appoggio ω coincide col piano dei tre punti αXX , sono appunto i sistemi i cui coefficienti soddisfano alle (18). (¹)

(¹) Alle (18) che coincidono con le prime equazioni dei sistemi (13), (14), si soddisfa determinando B e C in modo che risulti

$$\frac{\partial}{\partial u} (2\alpha + C) - b_v = \frac{\partial}{\partial v} (2b - B) - a_u$$

e calcolando conseguentemente AD . Si verifica, ad esempio, che si può porre $B = b + \alpha_1$ e $C = -(\alpha + \beta_2)$ da cui segue $AD = -(\alpha_u + b_v + \alpha_2\beta_1)$.

Dalle (16) e dalle analoghe per il tensore di curvatura riemanniana della connessione proiettiva sulla superficie

$$(20) \quad R_{trrs}^{\dots\lambda} = \omega_{rs}^{\dots i} \varphi_{ti}^{\dots\lambda} - \omega_{ts}^{\dots i} \varphi_{ri}^{\dots\lambda},$$

segue che le condizioni

$$(21) \quad R_{rs1}^{\dots 1} = \Pi_{rs3}^{\dots 3} = 0 \quad R_{rs2}^{\dots 2} = \Pi_{rs4}^{\dots 4} = 0$$

(onde in particolare $R_{rst}^{\dots t} = \Pi_{rsi}^{\dots i} = 0$), sono equivalenti alle (18). Viceversa: supposto che le (21) siano verificate in relazione alla scelta dell' S_1 -polo appartenente al piano d'appoggio di un sistema planare, il piano medesimo coincide col piano determinato da x e dai vertici dei due coni Q_{13} Q_{24} .

Fissato sulla superficie uno di tali sistemi, si potranno riferire i punti del relativo piano d'appoggio al triangolo xX_i^* .

L'equazione della conica (2) diventa in questo caso ($\mu_0 \mu_3 \mu_4$ essendo nuove coordinate locali)

$$(22) \quad \{(\varphi_{23}^{\dots 2} - \varphi_{13}^{\dots 1})(\varphi_{14}^{\dots 1} - \varphi_{24}^{\dots 2}) - \varphi_{13}^{\dots 2} \varphi_{24}^{\dots 1}\} \mu_3 \mu_4 + (\varphi_{23}^{\dots 2} - \varphi_{13}^{\dots 1}) \mu_0 \mu_3 + \\ + (\varphi_{14}^{\dots 1} - \varphi_{24}^{\dots 2}) \mu_0 \mu_4 + \mu_0^2 = 0.$$

Specializzando ancora il riferimento su ω con l'assumere a punti fondamentali, oltre x , i punti di contatto della conica con le tangenti per x , si può dare alla (2) la forma

$$(23) \quad -\varphi_{13}^{\dots 2} \varphi_{24}^{\dots 1} v_3 v_4 + v_0^2 = 0$$

analoga alla corrispondente equazione (5) sul piano tangente.

Dalle (22) segue anche che i sistemi planari di curve i cui coefficienti verificano, oltre le (18), le condizioni

$$\varphi_{13}^{\dots 1} = \varphi_{23}^{\dots 2} \quad \text{e} \quad \varphi_{14}^{\dots 1} = \varphi_{24}^{\dots 2}$$

danno luogo su ω ad una conica la cui equazione è ancora la (23).

Per questi particolari sistemi planari, i vertici X_i^* appaiono dunque tenere sul piano d'appoggio ω , relativamente alla quadrica Q_{12} , ruolo analogo ai punti trasformati di LAPLACE del piano tangente.